

# MODELLO DI SOLUZIONE E VALUTAZIONE

## COMMISSIONE CANTONALE PER LA FORMAZIONE NEL COMMERCIO

sessione **ESAMI 2015**

sezione **IMPIEGATI DI COMMERCIO  
PROFILO E/AFC+ (SMC)**

materia **ITALIANO**

serie **1**

tempo accordato per l'esame **180 minuti**  
punteggio massimo **100 punti**  
mezzi ausiliari **vocabolario della lingua italiana  
dizionario dei sinonimi e contrari**

*I Cantoni detengono il diritto d'uso degli esami ai fini scolastici.  
Il testo d'esame non va utilizzato nelle classi fino al 30.06.2016  
© csfo, Berna - 2015*

## Testo principale

### La resistenza, di Ugo Riccarelli

#### 1.1.

**Il protagonista del racconto, Emil Zatopek, è un atleta che corre fin da quando è un ragazzino. Vince la sua prima corsa, arrivando secondo, a Zlin nel 1941** ma giura di non voler continuare a correre per l'eccessiva fatica provata. Sul podio viene esortato a continuare e gli si pronostica un glorioso avvenire agonistico. Mentre torna nella sua città in treno, sogna di essere una locomotiva, sogna che fatica e suda ma alla fine del tragitto la gente lo accoglie acclamandolo per l'impresa.

**Da quel giorno non cessa di correre e di allenarsi**, sempre facendo enormi sforzi per migliorare. Quando corre ha sempre il volto sfigurato da una smorfia di dolore.

**Diviene un eroe nazionale** (del popolo boemo), **vince alle olimpiadi, ai campionati europei, fa record del mondo.**

**Diviene militare, colonnello dell'esercito, e allenatore della squadra sportiva dell'esercito.**

**La mattina del 27 giugno 1968**, mentre si allena, **gli si avvicina un uomo**, un volto noto, che dapprima lo loda poi gli parla di politica: egli **cerca di convincerlo a non firmare il Manifesto di Dubček. Zatopek**, scocciato dalla presenza dell'uomo, fugge in avanti e **se ne va. La sera firma il manifesto di Dubček.**

**Il 13 agosto 1968 Praga è invasa dai carri armati russi.** Zatopek corre per la città e vede ciò che accade. **La sera viene convocato dal suo Comando dove ritrova l'uomo che lo aveva avvicinato una mattina di giugno. Questo militare sollecita Zatopek a ritrattare, a firmare un documento per dissociarsi dal suo avvicinamento a Dubček.**

**Zatopek rifiuta. Viene perciò espulso dal partito e allontanato dalla squadra che allena. Gli vengono imposti lavori duri:** farà il muratore. Dall'estero riceve molte offerte per emigrare, ma lui decide di rimanere nel suo paese.

Una mattina mentre, come sempre, corre incontra un ragazzo dal volto sfigurato, bruciato che gli dice di continuare a resistere, di non andarsene da Praga perché è un esempio per tutti.

**Viene poi nuovamente convocato dai militari e spedito al nord a lavorare e a faticare in una miniera di uranio.**

**(Sintesi del racconto di 100 parole massimo)**

#### 1.2.

Emil Zatopek atleta ceco realmente esistito.

Caratteristiche: è forte, resistente alla fatica e alla pressione psicologica. Mentre corre ha sempre "la testa piegata da un lato, la bocca contratta in una smorfia di dolore" (rr.4-5; vedi anche 30-31 e 225)

Sappiamo che è sposato con Dana (r. 20). Da Koprivnice, dove vivono i genitori, si trasferisce a Praga con la moglie.

Quale sportivo vince moltissimo: alle olimpiadi, ai campionati europei e stabilisce anche record mondiali (rr. 36-37). Vince anche la maratona ai giorni olimpici di Helsinki pur non avendo mai praticato questa disciplina. Si allena sempre, tutte le mattine correndo per le vie di Praga.

E' un colonnello dell'esercito, allena la squadra militare. Firma il manifesto della primavera di Praga nel giugno 1968. Viene allontanato dall'esercito e costretto a fare lavori umili e faticosi, quale il muratore. Viene costretto infine a lavorare in miniera, a spingere carrelli per estrarre uranio. Egli accetta anche questi gravosi e umilianti lavori, ma non cede alla pressione dei militari, continua a correre e a resistere, fermamente attaccato ai suoi ideali.

#### 1.3.

Il titolo la resistenza allude alla resistenza fisica di Zatopek, stimolata fin da quando decide di migliorare nella corsa e di vincere. Si autoimpone corse faticose e cerca di spingere costantemente il suo limite fisico un po' più avanti.

Il titolo ricorda anche la resistenza di Zatopek contro la dittatura militare che avrebbe voluto vederlo distanziarsi dai dissidenti della primavera di Praga.

In tutto il racconto si evince quindi che Zatopek aveva una forte resistenza psicologica che lo spronava a superare i suoi limiti fisici e a sopportare la pressione degli avversari politici. Per questa sua forza divenne un eroe nazionale.

#### 1.4.

Zatopek incontra tre uomini, sempre mentre corre: il maratoneta inglese Jim Peters, un militare di cui non si sa il nome e un ragazzo ceco.

Jim Peters è il favorito nella maratona dei giochi olimpici di Helsinki che Zatopek decide di correre pur non avendo mai corso una maratona. Con umiltà si accoda a Peters e ne segue l'andatura finché lo avvicina e gli chiede se ha un buon passo. Questi, indispettito, gli dice di accelerare se vuole arrivare a fine corsa. Da questo incontro il lettore intuisce che Zatopek è un uomo umile, pronto ad imparare dagli altri. Capisce anche che è un uomo abituato alla resistenza e alla fatica fisica ma anche alla tattica: si stacca dai talloni di Peters, corre e vince.

L'incontro con il militare aiuta a capire la resistenza psicologica di Zatopek. Incontra quest'uomo mentre si allena la mattina del 27 giugno 1968. Inaspettato un uomo in tuta lo affianca, vuole correre assieme a lui. Prima lo blandisce poi gli parla di politica, con tono preciso e timbro duro. A Zatopek sembra di conoscerlo. Si scoprirà che è un collega militare. Sarà infatti lui a convocare Zatopek affinché si dissoci dal manifesto firmato. Zatopek, sebbene intimorito, rifiuta di firmare. Rimane saldo nel suo convincimento e resiste alla pressione psicologica contro la forza politica del regime. Anche in questo caso Zatopek dice di avere ancora molto da imparare per perfezionare la sua resistenza.

L'ultimo incontro avviene una fredda, buia e nera mattina di febbraio: è un ragazzo che lo avvicina mentre si allena. Porta un grande maglione e una sciarpa che gli avvolge il capo, con la quale nasconde il volto sfigurato dal fuoco. Il ragazzo lo ringrazia per non essersene andato da Praga e lo sollecita a resistere. Da lui, dice, gli abitanti di Praga hanno imparato che resistere significa guadagnare un pochino ogni giorno di più. Vedono in lui la forza e la speranza per continuare nella "fuga, nello "scatto" in avanti per aprirsi al mondo.

#### 1.5.

Zatopek, dopo l'arrivo dei carri armati russi, non cede alle lusinghe dell'occidente e non emigra, quindi non abbandona il popolo che lo vede come un eroe nazionale.

Egli è un mito da cui imparare la forza per resistere e per continuare, anche se a fatica, per seguire i propri ideali.

### Testo di confronto

Alberoni mette in alternativa due comportamenti: adattarsi alle circostanze oppure mantenere i propri principi e battersi per realizzarli. Chi sopravvive, si evince dalla storia, sa adattarsi, ma a lasciare una traccia sono gli uomini forti e impositivi. Secondo Alberoni è meglio sapersi adattare e accettare compromessi, senza tuttavia perdere dignità e senso della vita.

Porta tre esempi: Foscolo, che non giura fedeltà agli austriaci e fugge in Inghilterra, Garibaldi che non accetta i meschini che dominano la nazione che egli ha contribuito a creare e si esilia a Caprera, e De Gaulle che si esilia in Inghilterra per poi tornare in patria e allontanare combattendo i nemici tedeschi.

Differenze:

- Tipologie testuali diverse: Alberoni - articolo di giornale; Riccarelli - testo narrativo.
- Zatopek resiste in patria, non si esilia emigrando all'estero, ma rimane vicino al suo popolo. Foscolo, Garibaldi e De Gaulle si allontanano dal loro popolo, decidono di allontanarsi fisicamente dalla loro nazione. Zatopek è l'unico dei personaggi evocati nei due testi che sa adattarsi con tenacia e pazienza, senza perdere tuttavia la dignità.

Analogie:

- I personaggi citati sia nel racconto sia nell'articolo sono realmente esistiti.
- Tutti hanno lottato per la libertà del loro paese: Zatopek per liberare la Cecoslovacchia dal giogo sovietico, Foscolo da quello austriaco, Garibaldi dai diversi invasori dell'Italia e De Gaulle dai tedeschi.
- Tutti sono stati militari con alti incarichi.
- Zatopek non rinnega i suoi ideali politici sebbene cambino i giochi politici: dopo la primavera di Praga, Dubček deve cedere alla forza dell'invasore sovietico. Foscolo non accetta di giurare fedeltà agli austriaci di nuovo tornati a dominare la Lombardia e De Gaulle organizza da lontano la resistenza contro gli invasori. Tutti i personaggi sanno "dire di no" per non allontanarsi dai loro ideali.